



In concorso/Panorama Italia

Cine1 Italia e Rai Cinema

presentano

SENZA CHIEDERE PERMESSO

di **GIACOMO MAZZARIOL**

con

**NICOLE BELLISARIO, AURORA GIOVINAZZO, MILENA MANCINI,
GIORGIO MONTANINI, MASSIMILIANO MOTTA** e con la
partecipazione straordinaria di **CHIARA IEZZI**

ISPIRATO ALLA VERA STORIA DELLA GIORNALISTA E ATTIVISTA ELENA RASIA

Prodotto da CINE 1 ITALIA con RAI CINEMA e MARTHA PRODUCTION

*L'opera è stata realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna
attraverso Emilia-Romagna Film Commission*

UFFICIO STAMPA

REGGI&SPIZZICHINO Communication

Maya Reggi +39 347 6879999/Raffaella Spizzichino +39 338 8800199/Carlo Dutto +39 348 0646089

www.reggiespizzichino.com/ info@reggiespizzichino.com

CAST TECNICO

Regia	Giacomo Mazzariol
Soggetto	Stefano Cipani, Giacomo Mazzariol
Sceneggiatura	Stefano Cipani, Giacomo Mazzariol, Silvana Tamma
Fotografia	Matteo Carlesimo
Montaggio	Daniele Camaioni A.M.C. Lorenzo Marino
Scenografia	Cristina Bartoletti
Musiche originali	Lamante Taketo Gohara
Suono in presa diretta	Marco Zambrano
Costumi	Francesca Maria Brunori
Casting	Anna Pennella
Prodotto da	Pete Maggi e Federica Folli
Una produzione	Cine1 Italia con Rai Cinema e Martha Production

Con il sostegno di
Regione Emilia-Romagna
attraverso Emilia-Romagna Film Commission

Genere	Dramedy / Coming-of-age
Location	Bologna
Ufficio stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

Il film si distingue per un approccio produttivo etico e innovativo con soluzioni come **Set Accessibile** e **Disability Management**.

Si ringraziano per la collaborazione, il supporto logistico e l'accompagnamento sociale fornito le associazioni:

Bologna for community
Io sto con ETS
Bologna Football club 1909 spa
P.M.G. Italia
Progettiamo Autonomia
Pride Mobility

CAST ARTISTICO

Nicole Bellisario	Nicole
Aurora Giovinzazzo	Marta
Milena Mancini	Madre di Nicole
Giorgio Montanini	Padre di Nicole
Fernando Vozzi	Fratello di Nicole
Massimiliano Motta	Luca

e con la partecipazione straordinaria di Chiara Iezzi

UN FILM CHE FA RUMORE. *Un'amicizia spericolata* non è il solito film sulla disabilità. È un inno "Indie-Punk" alla generazione Z, tra precarietà abitativa, esami universitari e la voglia di conquistare una città che sembra respingerti. Ispirato alla vera storia dell'attivista **Elena Rasia**, il film rifiuta ogni pietismo per abbracciare un tono scorretto, vitale e profondamente politico.

*Lei cercava la libertà. L'altra cercava solo di pagare l'affitto.
Insieme hanno fatto un casino*

SINOSI

Nicole, 20 anni e una paralisi cerebrale che le richiede l'utilizzo di una sedia a rotelle, vive in provincia, dove le sue giornate sono scandite da lezioni online e dal controllo ossessivo dei genitori adottivi, Milena e Giorgio, che gestiscono un negozio di alimentari. Tutto cambia quando Nicole scappa a Bologna per dare un esame in presenza. Qui si scontra con Marta, una studentessa fuori corso, incasinata e costantemente al verde, che rischia lo sfratto. Tra le due nasce un patto di convenienza: Nicole vuole vivere da sola a Bologna, Marta ha bisogno di soldi. E così si inventano un inesistente "programma universitario di inclusione" per fare assumere Marta come caregiver professionista dai genitori di Nicole. Inizia una convivenza spericolata in un appartamento disordinato che diventa il loro regno. Tra feste universitarie, amori disastrosi e l'attivismo nel collettivo studentesco guidato da Luca, Nicole scopre la propria voce. Questa amicizia trasformerà profondamente le due ragazze, che dovranno crescere e affrontare le loro responsabilità.

NOTE DI REGIA

Stefano Cipani ed io abbiamo conosciuto Elena Rasia – la persona a cui è ispirato questo film – sul set di *Mio Fratello Rincorre i Dinosauri*, dove partecipava come comparsa. Dopo aver parlato con lei, ci ha raccontato la sua storia e siamo rimasti colpiti dalla sua forza d'animo, dalla sua intraprendenza e dal coraggio di autodeterminarsi, anche quando chi le stava intorno pensava fosse impossibile. È stato naturale voler scrivere un film su di lei: per continuare a raccontare la disabilità, come avevamo fatto in *Dinosauri*, ma in modo nuovo, autentico e graffiante, consapevoli dell'impatto sociale che un'opera come questa può avere nella rete di persone che vivono questa condizione. L'intento è segnare una netta distanza da narrazioni pietistiche o buoniste, che non fanno altro che allontanare lo spettatore dalla realtà vissuta dalle persone con disabilità.

Elena ha ideato una nuova formula abitativa: paga l'affitto a una coinquilina che, in cambio, la supporta in alcune attività quotidiane di base – come farsi la doccia, mettersi a letto, cucinare – permettendole così di vivere in modo indipendente. La sua idea ha avuto risalto anche a livello nazionale, tra tv e radio, soprattutto dopo che un suo annuncio su Facebook per cercare una nuova coinquilina ha suscitato critiche ingiustificate. Elena è un'attivista e questo film vuole essere un atto concreto di inclusione, con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento dei diritti delle persone con disabilità fisica, che ancora oggi, a causa della burocrazia o dell'istituzionalizzazione, faticano a sviluppare pienamente il proprio potenziale.

La sceneggiatura ha un tono irriverente ed emozionante, e si sviluppa come un *coming of age*. La protagonista, Nicole, dopo il liceo sente il bisogno urgente di vivere una vita vera, non più protetta dentro una "campana di vetro" in provincia, con i genitori. Decide così di lanciarsi in un'avventura nella Bologna universitaria, sperimentando per la prima volta le esperienze dei suoi coetanei.

Il cuore emotivo del film è l'amicizia tra Nicole e Marta, la coinquilina: un legame forte, profondo, fatto di sintonia, complicità e apertura reciproca. Marta è un personaggio pieno di contraddizioni e forza: arriva da un percorso universitario incerto, costellato di dubbi e sessioni saltate. È tra quegli studenti che si perdono tra mille esitazioni, incapaci di concludere gli esami in un corso di studi che non sentono davvero proprio. È quel tipo di ragazza che spesso finisce in articoli di giornale, protagonisti di storie di menzogne accademiche protratte per anni, vissute in silenzio e con senso di colpa. Ma Marta non è solo questo: è anche un'esplosione di energia, sempre sull'orlo di un breakdown eppure capace di una leggerezza disarmante. Ha una voglia contagiosa di vivere, di far ridere, di far star bene chi le sta attorno. È una presenza luminosa e imprevedibile, che entra nella vita di Nicole come una scossa elettrica.

Insieme affrontano le fragilità, anche se inizialmente faticano a parlarsi. Superano ostacoli, si spingono fuori dalla loro zona di comfort. L'amicizia, qui, ha un potere salvifico: ci libera dalla solitudine, ci dà il coraggio di affrontare la vita, ci insegna a comunicare i nostri sentimenti e ad accettare le nostre vulnerabilità. A fidarci.

I genitori adottivi di Nicole dopo anni di amore e fatica, fanno i conti con il dolore del distacco, con il timore di lasciarla andare. Ma è proprio ciò che hanno sempre voluto per lei: vederla felice e realizzata. Anche qui torna in gioco il tema della fiducia. Il passaggio all'età adulta è segnato da forze che ci spingono a uscire dal nido, a rimodulare i rapporti familiari, a conquistare l'indipendenza. E il percorso di Nicole sorprende tutti – lei per prima. Guardandosi indietro, scopre quante cose non sapeva fare solo perché gli altri le facevano al posto suo. Il superamento dei limiti dipende spesso dallo sguardo con cui scegliamo di affrontarli.

Il realismo è sostenuto da dialoghi fluidi, spontanei e anche un po' naïf, proprio come le conversazioni a quell'età. Bologna, con la sua anima rock, politicizzata, è lo sfondo ideale per questa storia. È l'unica grande città italiana in cui gli studenti sono davvero protagonisti. Un ambiente universitario leggendario, che ha sempre prodotto musica e cultura: una colonna sonora viva e presente, che spazia dall'indie al rock perfetta per raccontare il mondo di Marta, la sua musica e l'anima della città.

Tra le principali reference ci sono *Quasi Amici* per il rapporto tra i protagonisti, *Santa Maradona* per la sincerità del racconto universitario, e *Captain Fantastic* per la dimensione familiare calda e autentica. Vogliamo essere al passo coi tempi, con una fotografia essenziale ma ricca di estetica contemporanea, per dare al progetto un respiro internazionale.

[Giacomo Mazzariol]

I PERSONAGGI

Nicole, vent'anni, sulla sedia a rotelle fin dalla nascita a causa di una paralisi cerebrale. Nicole è ironica, dolce e vivace, ma la consapevolezza di essere diversa e la sensazione di non dover dipendere per sempre dagli altri fanno uscire il suo lato caustico, sarcastico e con una facile tendenza un po' adolescenziale al dramma. All'inizio del film, Nicole è desiderosa di conquistare una sua indipendenza e di emanciparsi dalla famiglia, ma non è davvero convinta di potercela fare e crede che certi limiti con cui è cresciuta siano invalicabili per lei. Ad aprirle gli occhi sulle sue vere capacità è in primis Marta. È lei a spingere Nicole a provare a fare da sola tutte le cose che vengono fatte per lei dai suoi genitori ed è la loro travagliata convivenza a farle capire di essere in grado di cavarsela anche da sola, almeno la maggior parte delle volte. Grazie a Marta, infatti, Nicole impara anche l'equilibrio tra l'intraprendenza e la necessità di chiedere aiuto senza vergogna visto che, si rende conto sempre grazie allo sguardo dell'amica, non c'è niente di imbarazzante o di brutto nella sua sedia a rotelle. E, sempre grazie a Marta, Nicole riesce a fare pace con il ricordo della sua mamma naturale, riuscendo ad accettarsi fino in fondo e andare avanti con la sua vita, consapevole di poter essere, a suo modo, come tutte le altre ragazze.

Marta, venticinque anni, si è iscritta a giurisprudenza solo per non deludere i suoi genitori, ed ora è parecchio fuoricorso. Ha uno spirito d'artista, ha un atteggiamento spigliato, sagace e a volte un po' alternativo a tutti i costi, ma dietro la sua maschera da ragazza sicura e libera nasconde un malessere molto profondo, un'ansia talmente forte da impedirle anche di dare gli esami. Nella vita, Marta ha dovuto fare tutto da sola: suo padre è sempre preso dallo studio legale che dirige e sua madre dai suoi mille impegni. Lei è una di quelle ragazze che è stata costretta a diventare adulta troppo presto, e in qualche modo a farsi da genitore; ciò che vorrebbe di più, però, è sentirsi amata e sostenuta in modo sincero, proprio come la famiglia di Nicole fa con lei. Marta, d'altra parte, è per certi versi l'esatto opposto di Nicole: sia per i loro caratteri così diversi (là dove Nicole tende a fare una tragedia per tutto, Marta sdrammatizza qualsiasi situazione, anche quelle più dolorose per lei) sia perché, se Nicole vuole a tutti i costi essere indipendente, la ricerca di affetto di Marta l'ha portata a diventare una persona estremamente dipendente. Dalla movida estrema, dalle persone, dalle feste, da tutto ciò che è in grado di distrarla dall'ansia. È l'amicizia con Nicole a farle capire di non essere sola come crede, ma allo stesso a farle trovare la sicurezza necessaria per affrontare i propri demoni senza bisogno di stordirsi, ma con la consapevolezza che ognuno ha i suoi problemi e che qualsiasi problema può essere affrontato, se si dà importanza alle persone giuste.

Luca, ventuno anni, è il compagno di università che per primo coinvolge Nicole nella radio. Ha l'atteggiamento del ragazzo politicamente impegnato, ha sempre la risposta pronta e non ha paura di esporsi e di lanciarsi in dibattiti complessi. Il suo problema, però, è che predica bene e razzola male. D'altra parte, è umano, e anche se i suoi ideali di uguaglianza e inclusione sono sinceri, quando conosce Nicole vede per prima cosa la sua sedia a rotelle. Però Luca è intelligente ed estremamente empatico, e grazie a queste sue due caratteristiche che, dopo aver preso un giusto schiaffo morale da parte di Nicole, riesce a mettersi in discussione e a capire i suoi errori. È però soprattutto il vedere Nicole finalmente così sicura di sé a portarlo a capire quanto sia importante mettere in pratica le proprie idee nella vita di tutti i giorni. Alla fine del film, la vicinanza tra lui ed Nicole si trasforma in qualcosa di più.

Mohammed, detto Momo, venticinque anni, è il fratello adottivo di Nicole, a cui lei è molto legata. Momo, infatti, è un ragazzo ironico e brillante, ma a differenza della sorella non ha problemi nell'esprimere il suo lato più dolce ed è sicuramente molto più maturo. Nei confronti di Nicole si comporta spesso come confidente e consigliere ma anche come protettore, pur capendo che i loro genitori sbagliano a volerla mettere sotto una campana di vetro. Allo stesso tempo, proprio come Nicole, anche lui è sempre in bilico tra il bisogno di essere sé stesso – in particolare di non nascondere più la sua omosessualità - anche se ciò significa non essere accettato da tutti, e il desiderio di non dare ai genitori un'ulteriore preoccupazione.

Giorgio e Milena sono i genitori adottivi di Nicole. Un po' fricchettoni, sempre a contatto con la terra e con la natura ed estremamente generosi. Giorgio e Milena però, come Luca, sono più bravi con le parole che con i fatti, e nonostante il loro desiderio sia di vedere Nicole felice e realizzata, la paura che la sua condizione le renda troppo difficile una vita da sola li porta a cercare di tenerla il più vicina possibile a loro. Milena in particolare spesso crede di sapere ciò che è meglio per la figlia, e nel tentativo di tenerla al sicuro dalle difficoltà pratiche ma anche dalle delusioni non tiene conto delle sue vere esigenze e dei suoi veri desideri. Per entrambi è un'importante lezione di vita il viaggio che Nicole compie nell'arco del film e che la porta a diventare, da ragazzina, una giovane donna sicura e intraprendente. Guardandola, infatti, Giorgio e Milena si rendono conto che i limiti che spesso le hanno imposto non servivano davvero a proteggere lei, ma a far stare più tranquilli loro; adesso però che Nicole è cresciuta, è il momento di lasciarla andare per la sua strada, e anche di lasciarla sbagliare.

LE MUSICHE

Colonna sonora originale scritta, suonata e prodotta da Lamante

Music editing e mix a cura di Taketo Gohara

Il lavoro musicale di *“Senza chiedere il permesso”* nasce da una precisa ricerca in fase di regia: la necessità di trovare un suono viscerale, materico e privo di filtri, capace di aderire in modo autentico ai corpi e alle dinamiche del racconto. L'intento non era quello di adagiare sulle immagini un classico commento di accompagnamento, ma di trovare una voce sonora che dialogasse intimamente con le fragilità, l'energia e i temi fondanti dell'opera: l'emancipazione e la profonda spinta verso l'indipendenza.

Per tradurre in musica questa urgenza, l'identità sonora del film è stata interamente affidata a **Lamante** (Giorgia Pietribiasi), qui al suo esordio per il grande schermo. In perfetta risonanza con le tematiche affrontate dal regista Giacomo Mazzariol, l'artista ha mantenuto una totale e fiera autonomia creativa: l'intera partitura originale è stata infatti scritta, suonata e prodotta in prima persona da lei. Una scelta che si traduce in un commento musicale ruvido e profondamente istintivo, un atto di autodeterminazione artistica che amplifica la forza della narrazione. Ad affiancare la compositrice per dare la corretta veste cinematografica alla partitura è intervenuto **Taketo Gohara**, che ha curato con precisione il music editing e il mix della colonna sonora.

L'impronta di Lamante si espande poi in modo organico all'interno del film, accogliendo a pieno titolo anche la sua anima cantautorale. Nel tessuto narrativo si inseriscono infatti alcuni dei brani editi più rappresentativi del suo repertorio, nati da un consolidato sodalizio in studio che vede Taketo nel ruolo di co-produttore insieme alla stessa artista. Canzoni come *Non chiamarmi bella (Live)*, *Come volevi essere*, *Prima di te*, *Il mio risveglio* e *Guerra e Pace* punteggiano le scene chiave intrecciandosi con le immagini, fino a diventarne un'estensione emotiva essenziale. A chiudere il cerchio tra narrazione visiva e forma canzone è infine ***Chi cammina con me***, un brano totalmente inedito, a sua volta interamente scritto, suonato e prodotto da Lamante appositamente per l'opera.

LA COMPOSITRICE

LAMANTE (Giorgia Pietribiasi) Classe 1999, nata e cresciuta a Schio (Venezia), Giorgia Pietribiasi, in arte Lamante, è una delle voci più autentiche e dirompenti della nuova scena alternative italiana. Cantautrice, polistrumentista, produttrice e performer dalla presenza scenica graffiante, fa della memoria, delle proprie radici e di un personalissimo "realismo magico" il fulcro della sua poetica. Con uno stile ibrido che mescola la forza tribale e le suggestioni del folk a un'attitudine fieramente punk, affronta nei suoi brani i temi del corpo, delle vulnerabilità e della ferma rivendicazione di sé. L'approdo alla settima arte in veste di autrice totale per *Senza chiedere il permesso* rappresenta la naturale evoluzione della sua urgenza espressiva: un'esperienza in cui ha messo la sua cifra stilistica a completa disposizione del linguaggio cinematografico, affermando a pieno la sua indipendenza creativa.

GLI AUTORI

GIACOMO MAZZARIOL

Nato il 9 gennaio 1997 a Castelfranco, in Veneto.

Nel 2015 ha caricato un video su YouTube, *The Simple Interview*, il cui protagonista è suo fratello Giovanni, affetto dalla sindrome di Down. Il video riscuote un grande successo e, nel 2016, porta l'autore a pubblicare il suo primo libro, *Mio fratello rincorre i dinosauri*, che, come dice il sottotitolo, è la storia sua e di suo fratello Giovanni, che ha un cromosoma in più. Da questa sua pubblicazione è stato realizzato l'omonimo film nel 2019 per la regia di Stefano Cipani. In seguito inizia a collaborare con La Repubblica tenendo un blog chiamato Generazione Z. Mazzariol ha anche contribuito assieme al collettivo GRAMS alla stesura della sceneggiatura di *Baby*, serie tv distribuita da Netflix nel 2018, che segue il caso delle baby-squillo dei Parioli. Nello stesso anno esce il suo secondo libro, *Gli squali*.

Senza chiedere permesso è il suo esordio alla regia.

STEFANO CIPANI

Ha studiato storia e critica del cinema all'Università di Bologna e dopo la laurea, nel 2008, si è trasferito a Los Angeles dove ha frequentato un master in regia alla New York Film Academy.

Durante la sua esperienza americana gira due cortometraggi: *Napoleon's Charm* e *While God Is Watching Us*, vincitore del festival internazionale del cortometraggio Salento Finibus Terrae 2012 nella sezione miglior film. Cipani fa parte del collettivo di visual artist The Sponk Studios, con cui ha diretto corti, video musicali e show televisivi collaborando con le principali società di produzione e distribuzione in Europa e negli Stati Uniti. L'esordio sul grande schermo avviene nel 2019 con *Mio fratello rincorre i dinosauri*, film tratto dall'omonimo successo letterario di Giacomo Mazzariol, edito da Einaudi nel 2016. Nel 2020 dirige *Fedeltà*, serie originale Netflix tratta dall'omonimo romanzo di Marco Missiroli. Nel 2022 dirige il suo secondo lungometraggio, *Educazione Fisica*, tratto dal testo teatrale *La Palestra* di Giorgio Scianna e sceneggiato dai Fratelli D'Innocenzo. Nel 2025 dirige *Natale senza Babbo*.